

remo, et bisogna impir le compagnie et proveder a pagar il campo, et non vien un soldo, e si è stà 6 mexi senza meter angarie, ma non si pol più. Et sier Francesco Contarini fradelo dil podestà di Crema, vien ogni dì in Colegio con le braze in † a dimandar si mandi danari a Crema, et con effeto bisogna tenir Crema; et non essendo pagati li fanti sono li et cavali, si perderà, persuadendo a prender la parte, e come per il Consejo di X con la zonta era stà preso poter ubligar dito dazio dil 1517, ch' è fin mancho di do anni. E compito, sier Francesco Contarini predito, qual è di Pregadi, andò suso et mostrò il bisogno di Crema etc.; unde fo conzo in la parte che di questi danari si trarà, *quamprimum* siano mandati a Crema quella parte che parerà al Colegio. Andò la parte: 52 di no, . . . de si; et fu presa. Et intesi in questa sera fo portà a la ditta Camera d' imprestidi per questa tansa da ducati . . .

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, una gratia di sier Francesco da Molin qu. sier Piero debitor di la Signoria come condutor dil dazio dil vin a spina dil 1509, 1510, di ducati 1750, e vol donar di contadi ducati 100 a la guera, el resto pagar di tanti cavedali di Monte Vechio ogni anno ducati 200 senza pena; il resto di so' debiti suspesi per mexi tre: 28 di no, 148 di si.

Fu posto, per li diti, suspender li debiti di sier Zuan Batista Lion qu. sier Nicolò debitor di la Signoria nostra, qual à 4 fioli, et è stà debitor tutta questa guerra per anni do. Ave 33 di no, 141 di si; fo presa.

Fu posto, per li diti, suspender li debiti di la Signoria per do anni a sier Piero Trivixan qu. sier Andrea *da la Dreza, ut in parte*; non fu presa. Ave 92 di si, 48 di no, e non fo mandata l'altra volta.

Fu posto, per li Savii, scriver al provedador di Parmada mandi do galie, una bastarda e una sotil in Cipro, con condition che debano levar tuti i danari troverano in le camere, e nel ritorno *etiam* di Candia, Zante, Zefalonia et Corfù, *ut in parte*: 5 di no, 125 di si, e fo presa.

Fu posto, per li Consieri, hessendo tempesta il dì di San Marco in le ville de Javra, Cusignana e Bavaria soto il Montello, juridition di trivisana, sia fato a li villani exention real et personal per anni 5, et salvoconduto per debiti privati per uno anno: 5 di no, 125 de si. Presa.

176* Fu posto, per sier Bernardo Barbarigo el consier, che 'l sorabondante di Cerigo ogni anno il retor sia ubligato mandarlo a la camera di Candia.

Fu posto, per el ditto, una parte zercha il Zante,

Fu posto, per li Savj tutti, che 1472 a di 13 April, fo preso parte zercha i contrabandi da le Promontore e ponte di Arimano in là trovati in locho più propinquo, si fazi il processo; però sia preso che a questa condition sia *etiam* li contrabandi sarano trovati da diti do lochi in qua, siano a questa instessa condition: 20 di no, 104 de si.

Fu posto, per li Savii, una letera a sier Domenego Contarini provedador zeneral in risposta di sue, che semo contenti col Senato per questa volta, cussi aricordando el signor capitano zeneral, di suspender la parte di pagar li homeni d' arme a homo per homo a la bancha, et debbi dar li danari a li capi etc. Sier Gasparo Malipiero savio a terra ferma andò in renga e contradise, et voleva observar la parte, non scriver niente e lasar far al capitano quello el vol; et messe di star sul preso, ch' è pagar homo per homo. Li rispose sier Zuan Badoer dotor e cavalier, savio a tera ferma. Andò la letera con il scontro: 51 dil Malipiero, 93 di la letera, et fu presa.

Fu posto, per li Consieri e Savj, certa gratia e parte di Agustin Dolze, qual è debitor di la Signoria, che sia suspeso il suo debito per anni do; e fo presa. Ave 15 di no, 155 di si.

Fo lecto le lettere di Roma et Hongaria et Candia, et vene zoso Pregadi a hore 23.

Di Vicenza, fo lettere, di ozi, dil capitano e provedador zeneral unti, di hore . . . Come Mercurio Bua con li cavali lizieri, avendo voluto andar a veder i nimici, *etiam* parse a Malatesta Baion condutier nostro di andarvi, et vi andò a la liziera con zercha cavali . . . , et fino a Lonigo al campo inimico, quali non si mosseno per venir a scaramuzzar. Et inteso da una vecchia che in una villa chiamata era alozati da 60 fanti spagnoli, essi cavali nostri vi andono, et trovato diti fanti, 30 ne amazono, 20 preseno vivi e li conduseno a Vicenza, et il capitano zeneral li manda in custodia a Padoa; sichè i nimici sentirano li nostri si se farà a questo modo. *Etiam* loro stanno sopra di si. Dicono, ditti fanti è per levarsi e andar alozar a Monteforte.

Die 13 Junii 1515, in Rogatis.

177

Sier GEORGIUS EMO *sapiens Consilii.*

Cadaun de questo Consejo intende quanto sia necessario el denaro per poter meter in ordine le